

BYPASS

Il sindaco sulla manifestazione di sabato. E il quartiere si colora di lenzuola

# «Sono uniti, ma solo nella protesta»

Sabato in piazza ha sfilato il fronte, finalmente unito, contro il progetto di bypass ferroviario presentato da Rfi. Centinaia di persone che hanno evidenziato le criticità di un tracciato che prevede una galleria sotto la collina e il potenziamento dei binari, passando anche sui terreni inquinati di Trento nord.

A quella manifestazione, tirato per la giacchetta, risponde il sindaco Franco Ianeselli: «Erano in piazza tutti quelli che sono contrari a quel progetto. Al di là dei numeri, quel che dico è che se invece che dire no, i si mettesse ad un tavolo per decidere cosa fare, manifesterebbero gli uni contro gli altri, perché hanno opinioni differenti. C'è chi non vuole il bypass, chi lo vuole in destra Adige, chi sotto la città. Sono uniti solo dal no. Noi siamo per il fare. E per il dare alla città un'opportunità di sviluppo, grazie all'interramento della linea storica, possibile dopo la realizzazione della circonvallazione ferroviaria. Detto questo, le piazze si ascoltano. E noi abbiamo ascoltato le loro preoccupazioni, che sono anche le nostre. Vigileremo».

Intanto a farsi sentire è il quartiere di San Martino. Che on alza la voce, ma scrive dai balconi: lenzuolate per dire il proprio no alla circonvallazione. E ce ne sono tante, di lenzuola, che per altro aumentano di giorno in giorno. Un modo rispettoso ma al tempo stesso impattante per dire che no, da quelle parti proprio non ce la vogliono, la circonvallazione ferroviaria. C'è chi scrive che «Circonvallazione è uguale a distruzione» e chi invoca: «Amiamo il nostro quartiere: non distruggetelo».



Nelle foto di PEDROTTI e COSER alcuni dei teli appesi ai balconi e alle finestre delle case di San Martino e a Mattarello



Uno dei primi lenzuoli apparsi: quello sulla chiesa di San Martino

